

VR 090

Villa Aldighiri-Righetti, detta "Castello di Ramedello"

Comune: Cerea

Frazione: Cerea

Località: Ramedello

Via Ramedello

Irrv 00004932

Ctr 145 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1977/07/23

Dati catastali: F. 12, M. 19/20/21/22/23/
24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/
35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/
46/83/85 E ALTRI/86/97/98



La villa, che risale probabilmente al Quattrocento, è appartenuta a diverse famiglie nobili veronesi, fra le quali risultano i Rambaldi, presenti con certezza dalla fine del Cinquecento, come si legge nel *Campion delle strade*.

I Bevilacqua acquisiscono il complesso attorno alla metà del Seicento per via dotale, mentre circa settant'anni dopo la proprietà, di nuovo portata in dote, appare intestata alla famiglia Sagramoso. Nell'Ottocento, secondo il catasto napoleonico, la casa dominicale risulta declassata a «casa da gastaldo» e passa a diversi altri proprietari.

La villa rappresenta un raro esempio di insediamento

to rurale della bassa pianura veronese, e deve il suo primario interesse alla limitata rilevanza delle sovrapposizioni di epoche successive al Quattrocento, unita al buono stato di conservazione.

Il complesso, localizzato in una zona agricola in località Ramedello, sulla strada che la collega a San Pietro di Morubio, è costituito da una corte a "U" che, essendo il risultato di vari corpi addossati, presenta una struttura molto irregolare.

In un disegno del Bresciani del 1725, conservato all'Archivio di Stato di Verona, la villa, denominata "palazzo Sagramoso" dal nome dei proprietari di quel periodo, è rappresentata come un importante



105

edificio residenziale con torre colombara, affiancato verso est dalla casa per i lavoranti e a ovest da due piccoli rustici. L'imponente torre colombara, a pianta quadrata, è inserita in un angolo del corpo della villa e si eleva di un livello al di sopra delle altre parti; presenta delle piccole finestre quadrate, una cornice marcapiano e una cornice di gronda sotto la copertura a quattro falde.

Alla colombara si addossano diversi corpi destinati alla residenza fra i quali uno, a due piani, collega la colombara a un altro corpo a tre livelli, che riprende la composizione architettonica e gli elementi decorativi della colombara.

Le finestre sono spesso decorate da cornici in pietra gialla; al piano terra, in particolare, le cornici sono modanate e i davanzali, aggettanti, poggiano su mensole; alcune finestre presentano delle grate in ferro, bombate nella parte inferiore.

Una barchessa con archi a tutto sesto su pilastri conclude a est il complesso.



La corte in un disegno del Bresciani del 1725 (Archivio IRVV)

Veduta parziale del prospetto nord del complesso (Archivio IRVV)

Particolare di una finestra con cornice modanata (Archivio IRVV)

